

STEFANO BONACCINI (EMILIA-ROMAGNA)

«Ok alla legge cornice, ma non azzerare tutto»

«Avanti con le intese siglate, poi ritengo che ci sia spazio per accordi ragionevoli»

«Il primo a sollecitare il precedente governo a dotare il Paese di una legge di cornice fui io, ma è stato perso inutilmente quasi un anno e mezzo anche su questo punto. Naturalmente bisogna intendersi: servono tempi certi e ragionevoli, non può diventare un alibi per azzerare il percorso fatto da alcune regioni, come l'Emilia-Romagna, che hanno condotto un confronto e un approfondimento molto dettagliato sulle singole funzioni». Dal governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini nessun ostacolo all'approvazione di una legge cornice sull'autonomia differenziata come annunciato al Sole 24 Ore dal ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco

Boccia, purché non sia una scusa per azzerare il percorso già fatto da alcune regioni. «Una cornice, se è tale, fissa limiti, criteri e obiettivi. Poi la definizione concreta dei livelli essenziali di prestazione richiederà più tempo e ad essa potranno successivamente adeguarsi le intese che intanto potranno partire. Ritengo sarebbe un ragionevole compromesso».

Presidente Bonaccini, come risolvere il problema degli insegnanti con le valigie in mano senza arrivare alla regionalizzazione dei concorsi?

L'Emilia-Romagna non ha mai chiesto né la regionalizzazione dei concorsi né la contrattualizzazione degli insegnanti. Abbiamo invece posto il problema della programmazione dei fabbisogni. E, con ragionevolezza, possono essere messi anche vincoli e incentivi sia per assicurare la continuità delle permanenze, sia per assicurare il personale ai territori e agli istituti più complessi. Una cosa è certa: vogliamo che l'anno

scolastico inizi con le classi che hanno i loro docenti e formare i tecnici che il nostro sistema produttivo non trova.

Lo schema illustrato dal ministro Boccia prevede più fondi per il Sud. Temel' aumento di sprechi ed efficienza?

Si tratta di capire come verranno assegnate e gestite le risorse. Che i servizi vadano assicurati anche nei territori dove sono assenti o carenti mi pare sacrosanto. Così come mi pare inaccettabile alimentare sacche di sprechi e inefficienze. Credo quindi che occorranza anche criteri di premialità per chi sa spendere bene e in tempi certi, se riteniamo che fare bene sia un valore. In Emilia-Romagna certamente lo è. È profondamente sbagliato mettere in contrapposizione solidarietà ed efficienza: il contrario di solidarietà non è efficienza ma egoismo, così come il contrario di efficienza non è solidarietà ma spreco.

— Emilia Patta

È profondamente sbagliato mettere in contrapposizione solidarietà ed efficienza



Non abbiamo mai chiesto di gestire i concorsi e i contratti per gli insegnanti



Peso: 10%